

Nuova casa per l'innovazione

DI ANTONELLA PELLEGRINI



Wittenstein prosegue nel suo percorso di espansione inaugurando un sito produttivo in Svizzera, che sarà il centro di eccellenza per la tecnologia dei sensori, ma anche il punto di riferimento per la produzione dei sistemi lineari Wittenstein alpha

“Nel marzo del 2009, abbiamo deciso di investire nel futuro”. Lo afferma con orgoglio Anna Katherina Wittenstein, managing director di Wittenstein Switzerland, che ci spiega inoltre come è nata l'idea di realizzare il nuovo ed efficiente stabilimento di Gruesch, in Svizzera, il sito produttivo recentemente inaugurato, che sorge nella suggestiva valle montana della Prettigovia, nel cantone dei Grigioni. “Eravamo nel pieno delle turbolenze che hanno sconvolto i mercati globali, quando mio padre (Manfred Wittenstein, presidente dell'o-

monimo Gruppo - ndr) ha preso l'importante decisione di dare il via a questo investimento, che è poi risultato essere di circa 13 milioni di euro. La costruzione è iniziata verso la fine del 2009 e lo scorso ottobre siamo partiti con le attività produttive”. La sede Svizzera non è solo sede di uffici, ma anche il centro di eccellenza per lo sviluppo di sistemi sensoristici e di un sito produttivo dotato dei macchinari più all'avanguardia per la realizzazione di soluzioni su misura per quanto concerne i sistemi di azionamento lineari a pignone e cremagliera

Wittenstein alpha. Lo stabilimento si estende infatti su un'area di 2.000 m² (oltre ai 1.000 m² di spazio dedicati agli uffici) con la possibilità, in futuro, di ampliare la costruzione con altri due edifici.

“Se in precedenza in Svizzera ci occupavamo solo della fase progettuale - prosegue Anna Katherina Wittenstein -, oggi questa gamma viene totalmente realizzata all'interno del sito industriale di Gruesch. Questo ci permette di tenere sotto controllo la qualità del prodotto, secondo gli elevati standard che contraddistinguono la nostra offerta. A Gruesch



Da sinistra: Karl-Heinz Schwarz portavoce e membro del consiglio di amministrazione della Wittenstein AG, Anna Katherina Wittenstein, managing director di Wittenstein Switzerland, Axel Leidner, responsabile del product management di Wittenstein alpha.

abbiamo accentrato le best-practices del nostro modo di operare in Germania e possiamo contare su personale competente e preparato. Il tutto in linea con la proverbiale efficienza tedesca che ci contraddistingue e che ci viene richiesta dalla nostra clientela”.

Lo stabilimento è stato costruito secondo i moderni criteri di efficienza energetica e le ampie vetrate consentono di utilizzare al meglio la luce naturale e conferiscono all’edificio un aspetto accattivante, che si integra amabilmente all’ambiente esterno.

E questo anche nel reparto produttivo, dove colpisce la luce naturale che entra dalle vetrate, gli eccellenti impianti di aspirazione e di climatizzazione, utilissimo questo ultimo per determinate lavorazioni che necessitano di temperature costanti.

LA PRODUZIONE

Oltre a questi vantaggi estetici, il vero e proprio fiore all’occhiello è il reparto produttivo. Macchine nuove e all’avanguardia consentono di effettuare tutte quelle lavorazioni che permettono di ottenere estremi

livelli qualitativi. “Il nostro prodotto differisce dagli standard di mercato - prosegue Anna Katherina Wittenstein -. L’azienda, infatti, si propone di offrire un prodotto dalle prestazioni superiori, e per fare questo è necessario, innanzi tutto, selezionare le materie prime migliori proprio per il tipo di durezza richiesto dalla nostra gamma pignone-cremagliera, per essere in grado di offrire un prodotto che permette di ottenere performance elevate, spinte di avanzamento maggiori, fino al 60%.

Questo si traduce in maggiore compattezza, con prestazioni superiori, e notevoli vantaggi a livello logistico. La produzione interna, dunque, ci permette di tenere sotto controllo la qualità, ma anche di realizzare con maggiore accuratezza le richieste speciali, geometrie o forature particolari. Noi siamo fornitori di sistemi personalizzati, dunque siamo in grado di offrire configurazioni ideali secondo le esigenze dei nostri clienti. I nostri sono prodotti modulari, che possono soddisfare le necessità più svariate con lunghezze fino a 2.000 m”. Un esempio? I sistemi lineari a pi-

A new home for innovation

“In March 2009, we decided to invest in the future”. Saying this with pride was Anna Katherina Wittenstein, the Managing Director of Wittenstein Switzerland, who also explained to us how the idea came about to set up a new and efficient factory in Gruesch, Switzerland, the recently opened production site, which stands in the suggestive mountain valley of Prettigovia, in Canton Grisons. “We were caught up in the turbulence that hit the world’s markets, when my father (Manfred Wittenstein, the President of the homonymous Group) made the important decision to give the go-ahead for this investment, which turned out to be about 13 million Euros. The building work began towards the end of 2009 and we finally went into production last October”. The Swiss site is not only home to the offices, but also the centre of excellence for developing sensor-based systems and a production site equipped with all the most avant-garde machinery for creating customised solutions as far as the Wittenstein linear alpha rack and pinion drive systems are concerned. In fact, the factory is spread out over an area of 2,000 m² (in addition to the more than 1,000 m² set aside for the offices) with the possibility, in the future, to extend the site with another two buildings. “If we previously used to deal with just the design side of things in Switzerland - Anna Katherina Wittenstein went on -, nowadays this range is made entirely in-house at the industrial site in Gruesch. This enables us to keep product quality under control, in keeping with the high standards that characterise what we have to offer. We have concentrated all the best-practices of our German way of doing things in Gruesch and we can rely on a skilled and highly-trained workforce. All in line with the proverbial German efficiency that makes us stand out and which our customers expect from us”.

DIECI ANNI DI QUESTI ANNI!

Wittenstein S.p.A, la filiale italiana di Wittenstein alpha GmbH, festeggia quest'anno i primi dieci anni di attività diretta sul mercato. Wittenstein alpha è una delle 7 aziende del gruppo Wittenstein, attivo nella progettazione, sviluppo e produzione di riduttori epicicloidali di precisione, servoriduttori angolari, servoattuatori rotativi e lineari e sistemi di trasmissione completi. Gli oltre 1.400 collaboratori, distribuiti in 60 sedi di 40 Paesi, hanno permesso al Gruppo di raggiungere nell'anno finanziario 2009/2010 un fatturato consolidato di circa 140 Mio euro.

Annualmente il 10% del fatturato è investito in attività di Ricerca & Sviluppo e quasi il 14% nella formazione. Il Gruppo, con oltre 60 anni di storia, si contraddistingue per le sue 'Cube Solutions' ovvero soluzioni personalizzate, studiate in base alle concrete necessità applicative, dalla più semplice alla più esigente, scegliendo tra una possibilità illimitata di combinazioni. Il mercato italiano per il Gruppo tedesco ha importanza strategica, e si posiziona al secondo posto in Europa, secondo solo alla Germania.



gnone e cremagliera costituiti da una cremagliera di precisione (moduli da 2 a 8), da un pignone compatto e da un riduttore estremamente preciso. Per la progettazione vengono usate tecnologie e strumenti avanzati, programmi di analisi a elementi finiti (FEM) e i prototipi vengono testati in un'area appositamente attrezzata per le verifiche dei parametri di funzionamento.

I componenti utilizzati sono tra i migliori e più sicuri sul mercato e gli ingranaggi - ideati e costruiti internamente - permettono di ottenere il grado di qualità 5 anche sulla dentatura inclinata.

UN GRUPPO HIGH TECH

La crisi globale non ha risparmiato nessuno, neppure un Gruppo forte e strutturato come Wittenstein. I dati resi noti dalla società mostrano infatti un calo del 20% nel periodo 2009/2010. "Possiamo affermare con orgoglio che abbiamo superato il periodo di crisi senza fare ricorso a licenziamenti - dice Karl-Heinz Schwarz portavoce e membro del consiglio di amministrazione della Wittenstein AG -. Nel periodo di crisi, non solo abbiamo investito nel nuovo sito

produttivo in Svizzera, ma abbiamo anche fatto un forte investimento su noi stessi. Questo ci ha permesso, ora che la crisi è passata, di affrontare con maggiore vigore la ripresa, con nuovi prodotti, tecnologicamente avanzati. Siamo un partner globale che basa il proprio operato su valori quali responsabilità, affidabilità, flessibilità, innovazione e cambiamento. Abbiamo in corso progetti ambiziosi, come il contratto con l'Airbus A 380 per la produzione di prodotti speciali per l'apertura dei portelloni degli aerei". In ambito aerospaziale, infatti, Wittenstein aerospace&simulation sviluppa sistemi elettromeccanici per attuatori aeronautici e sistemi di feedback attivo su simulatori che si distinguono per l'estrema compattezza e qualità, e che trovano impiego su Airbus A 380 e nel prototipo della sonda spaziale Phoenix".

L'high tech della società tedesca viaggia anche in Formula 1 ed è attiva anche nel settore medicale come ci spiega con orgoglio Axel Leidner, responsabile del product management di Wittenstein alpha: "Annualmente il 10% del fatturato è investito in attività di R&D e quasi il 14% nella formazione.

Questo, unitamente all'utilizzo di macchinari innovativi, ha portato alla realizzazione di sistemi altamente performanti che trovano impiego in tutti i settori, anche in quelli meno convenzionali: dall'automazione alla Formula 1, dall'imballaggio alle macchine utensili, per la produzione della carta o per la lavorazione del legno, dall'elettromobilità, l'aeronautica, l'astronautica e persino in condizioni ambientali estreme e nella tecnica medicale. La Business Unit Wittenstein Intens, ad esempio, è un'azienda tecnologicamente all'avanguardia che costruisce impiant-



■ I sistemi lineari Wittenstein alpha.

ti biomedicali per la chirurgia ortopedica". Tra i vari prodotti sviluppati, spicca Fitbone lo speciale chiodo endomidollare che consente il graduale allungamento dell'arto con un movimento simile a quello di un'antenna telescopica. L'allungamento (di circa un mm al giorno) è reso possibile grazie all'integrazione di un sistema elettromeccanico ed elettronico controllato da un dispositivo ad alta frequenza posizionato nel chiodo, che permette di ottenere, in modo computerizzato, il risultato desiderato.

E IL FUTURO?

"Oggi il mercato si sta assestando - prosegue Axel Leidner - ma a nostro avviso nulla sarà più come prima. I nostri clienti vogliono sempre più aumentare la loro produttività e il nostro obiettivo è quello di offrire tecniche di azionamento, servosistemi e componenti intelligenti. L'efficienza energetica è ormai da tempo una priorità per tutti i nostri prodotti, che si traduce in maggiore potenza in ingombri ridotti, che si applica anche al sistema High Performance, novità di spicco dell'Hannover Messe 2011". Un accenno anche alla puntualità delle consegne e al servizio offerto alla clientela: "Grazie a 'speedline', una linea produttiva interamente dedicata, le serie standard dei riduttori possono essere approntate per la spedizione in sole 24 o 48 ore, in base alle specifiche richieste del cliente".

E, ancora, il cliente può contare su interventi in loco, analisi chimica dell'olio, analisi metallografica, verifica dello stato di usura del riduttore o il dimensionamento dell'intera catena cinematica con il software di calcolo cymex, per configurare l'asse in base alle ore di funzionamento realmente necessarie e alle prestazioni desiderate.